

Introduzione

A cura del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Fabrizio Manca

Nell'anno scolastico 2017/2018 gli alunni, con cittadinanza non italiana, che hanno frequentato le scuole statali e paritarie del Piemonte (primarie, secondarie di I° grado e secondarie di II° grado) sono 61.079 e rappresentano il 12,57% del totale della popolazione scolastica della regione. Questo dato evidenzia un lieve aumento di presenze di alunni stranieri nelle classi piemontesi, rispetto all'anno scolastico precedente, di circa l'1,3% (a.s. 2016/2017 – v.a. alunni 60.288), e conferma che gli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sono in aumento.

Focalizzando, invece, l'attenzione sugli alunni stranieri della Città Metropolitana di Torino pari a 31.152, che rappresentano il 51% di quelli del Piemonte, si rileva che di essi il 45,61% frequenta la scuola primaria, il 25,14% la scuola secondaria di I grado e il 29,26% la scuola secondaria di II grado; in particolare le seconde generazioni rappresentano il 63,37% degli alunni n cittadini non italiana.

Alla luce dei dati sopra indicati il sistema scolastico piemontese, come del resto quello dell'intero Paese, è investito da istanze educative che richiedono alle scuole un grande impegno nella costruzione di una piena integrazione degli alunni stranieri, finalizzato in particolar modo alla realizzazione del loro successo formativo.

Le azioni migliorative che le scuole piemontesi in questi ultimi anni hanno messo in atto e su cui continuano costantemente a lavorare, sulla base delle *Linee guida ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, si snodano prevalentemente in tre direzioni. La prima azione si concretizza certamente attraverso il **coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie**; rimane indubbio che l'ingresso di un alunno straniero a scuola segna contestualmente anche quello della sua famiglia, cui l'istituzione scolastica deve dedicare particolare attenzione ai fini di una efficace integrazione dell'intero nucleo familiare. E' sempre più di vitale importanza rivolgere molta attenzione alla rimozione degli ostacoli linguistici, alla comunicazione alle famiglie dell'iter pedagogico pensato per il minore, alla partecipazione dei familiari alla vita della scuola.

La seconda direzione passa attraverso la costruzione di un efficace modello di **valutazione**, procedendo alla personalizzazione dei percorsi e alla valutazione formativa degli esiti, volte a premiare i progressi degli studenti, innanzitutto nel campo degli apprendimenti linguistici. E' ben noto che la riuscita scolastica costituisce un fattore rilevante nel costruire il senso di appartenenza e lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

La terza azione, di non minore importanza, è il miglioramento dell'**attività orientativa**; il fenomeno migratorio negli ultimi anni sta assumendo una diversa configurazione, come confermano anche i dati riportati nel seguente report, con un aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e una riduzione del numero dei neo arrivati; questa specifica evoluzione del fenomeno migratorio determina un nuovo impatto sul sistema scolastico che fa registrare una trasformazione della scolarizzazione nel secondo ciclo, dove potrebbero nei prossimi anni concentrarsi le maggiori criticità. Pertanto, l'attività di orientamento svolta dalle scuole dovrà essere sempre di più tesa a valorizzare le potenzialità e le vocazioni degli studenti, contribuendo al superamento tanto delle basse aspettative delle famiglie per i propri figli, quanto del pregiudizio legato a determinati indirizzi di studio per un alunno straniero.

Un sentito ringraziamento, quindi, all'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri e ai suoi componenti che, attraverso un lavoro sinergico e costante con tutti gli Enti del territorio e con le Scuole, permette la realizzazione delle azioni di cui sopra, aiutando e migliorando l'alleanza tra scuola e integrazione.

**Gli Alunni con cittadinanza non italiana
nelle scuole della Città Metropolitana di Torino
anno scolastico 2017/2018**

*A cura di Giuseppe Bordonaro¹
Tecla Rivero²
Marco Bodrato³
Concetta Mascali⁴
Anna Alessandra Massa⁵
Maria Rosaria Roberti⁶*

Sono 61.079 gli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno frequentato le scuole del Piemonte, il 12,79% del totale della popolazione scolastica della regione.

Come avviene ormai da qualche anno, la tendenza è quella di un lieve aumento che rispetto all'a.s. 2016/2017 si attesta intorno all'1,31% ed è caratterizzato, principalmente, dall'aumento della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e dalla diminuzione di quelli nati all'estero.

La città metropolitana di Torino conta poco più della metà degli studenti di tutta la regione (51,00%) e circa il 62,16% di questi si concentra nella città di Torino, capoluogo della regione.

Nelle pagine seguenti, i primi due paragrafi, descrivono alcune caratteristiche statistiche degli alunni con cittadinanza non italiana tratte dai dati dell'Anagrafe Nazionale degli studenti e riferiti agli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte. Le elaborazioni effettuate forniscono una descrizione, in termini assoluti e percentuali, della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nell'area metropolitana di Torino, mostrando anche un confronto con il dato complessivo regionale e con quelli relativi alle altre province del Piemonte.

Inoltre, le ultime due sezioni, curate dal CTI⁷ si riferiscono a una recente iniziativa del MIUR, relativa a percorsi qualificati di formazione, destinati a tutto il personale delle scuole operanti in contesti multiculturali.

¹ Giuseppe Bordonaro- U.S.R. per il Piemonte - Dirigente Ufficio I

² Tecla Rivero - U.S.R. per il Piemonte - Dirigente Ufficio II e III

³ Marco Bodrato – funzionario informatico-statistico USR per il Piemonte, paragrafo 2

⁴ Concetta Mascali – dirigente scolastico dell'IC Regio Parco di Torino, paragrafo 3

⁵ Anna Alessandra Massa – funzionario informatico-statistico USR per il Piemonte, paragrafo 1

⁶ Maria Rosaria Roberti – docente distaccata presso l'USR per il Piemonte

⁷ CTI, Centro territoriale per l'inclusione Torino

1. Alcune caratteristiche della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino.

Gli alunni⁸ con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di I° e II° grado del Piemonte sono 61.079, il 12,79% del totale della popolazione scolastica della regione. Questo dato, rispetto all'anno scolastico precedente, registra un lieve aumento che si attesta intorno all'1,31% (a.s. 2016/2017 – v.a. alunni 60.288). Come per gli anni passati, gli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia sono aumentati rispetto agli stessi nati all'estero, infatti per questi ultimi si riscontra una diminuzione. L'incidenza delle seconde generazioni sulle prime a livello regionale è pari al 63,12% (Tab. 1). Sia a livello regionale sia a livello di area metropolitana e di città di Torino, le componenti della popolazione scolastica sono rappresentate nei grafici Graf.1.1, Graf. 1.2 e Graf. 1.3; da questi si osserva che la popolazione scolastica è costituita da un aumento di alunni stranieri nati in Italia e da una diminuzione di alunni italiani e di alunni stranieri nati all'estero.

Tab. 1 Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali (a.s. 2017/2018)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Città metropolitana di Torino	251.472	31.152	19.740	12,39	63,37
Città di Torino	106.229	19.363	12.238	18,23	63,20
resto della Città metropolitana di Torino	145.243	11.789	7.502	8,12	63,64
Piemonte	477.724	61.079	38.552	12,79	63,12

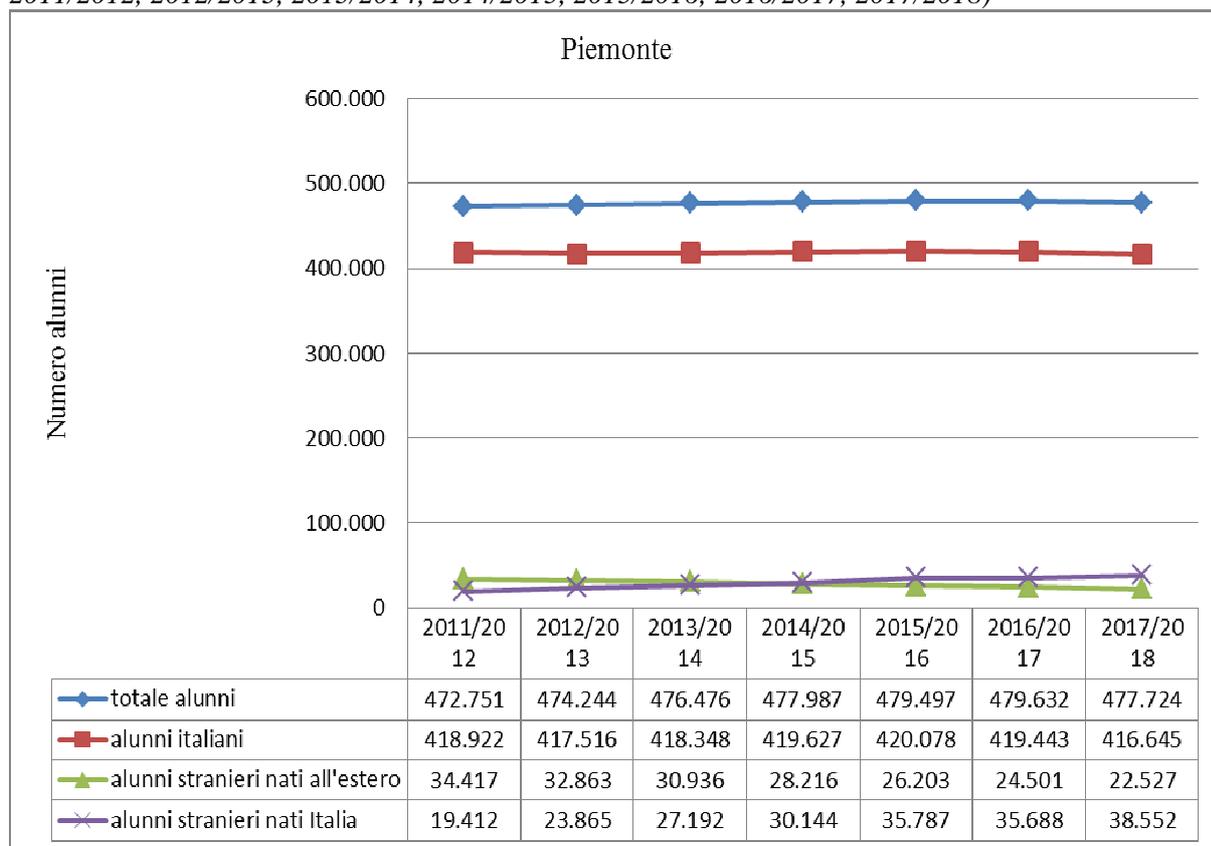
Dalla lettura dei dati riferiti alle province del Piemonte, la città metropolitana di Torino, area di interesse di questa pubblicazione, registra il 51% degli alunni con cittadinanza non italiana dell'intera regione, seguita per numerosità dalle province di Cuneo, Alessandria e Novara (Tab. 2). La tabella presenta, oltre ai dati relativi alla distribuzione degli alunni nelle province piemontesi, le incidenze degli alunni stranieri sul resto della popolazione scolastica e quelle delle seconde generazioni sulle prime. I dati mostrano che, ad eccezione delle province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola, gli alunni stranieri rappresentano più del 12% della popolazione scolastica e quelli stranieri nati in Italia pesano per più del 60% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana, raggiungendo valori del 66% nella provincia di Biella.

⁸ I dati pubblicati nelle pagine seguenti si riferiscono agli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno frequentato le scuole (statali e paritarie) primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte. I dati presentati sono stati estratti dall'Anagrafe degli alunni che tutti gli anni viene alimentata direttamente dalle scuole statali e paritarie attraverso il Sistema Informativo dell'Istruzione (S.I.D.I.). Per una migliore confrontabilità, alcuni di essi, sono presentati in valori percentuali.

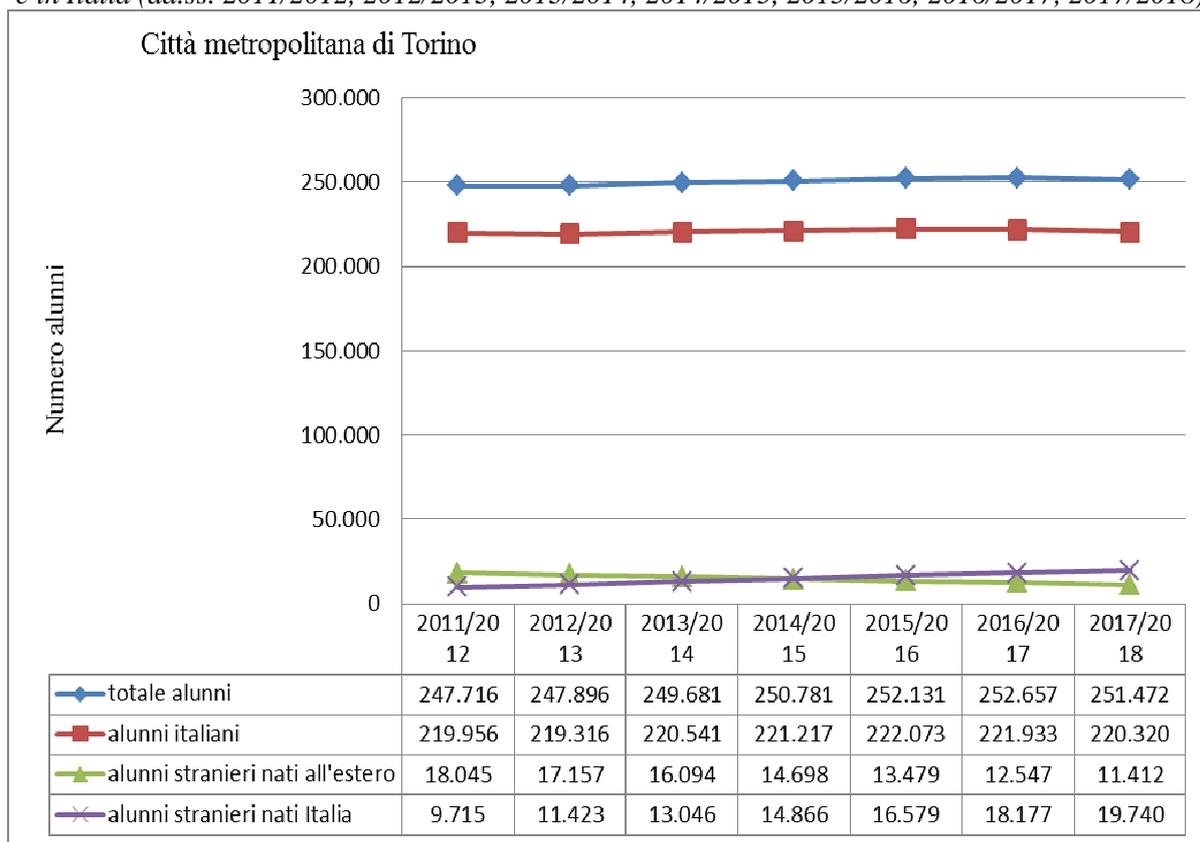
Tab. 2 Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali provinciali (a.s. 2017/2018)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Percentuale alunni con cittadinanza non italiana (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Alessandria	41.576	6.715	4.106	16,15	10,99	61,15
Asti	21.765	3.755	2.363	17,25	6,15	62,93
Biella	17.890	1.538	1.022	8,60	2,52	66,45
Cuneo	68.538	8.981	5.859	13,10	14,70	65,24
Novara	40.766	5.591	3.473	13,71	9,15	62,12
Città metropolitana di Torino	251.472	31.152	19.740	12,39	51,00	63,37
Verbano-Cusio-Ossola	17.375	1.136	607	6,54	1,86	53,43
Vercelli	18.342	2.211	1.382	12,05	3,62	62,51
Piemonte	477.724	61.079	38.552	12,79	100,00	63,12

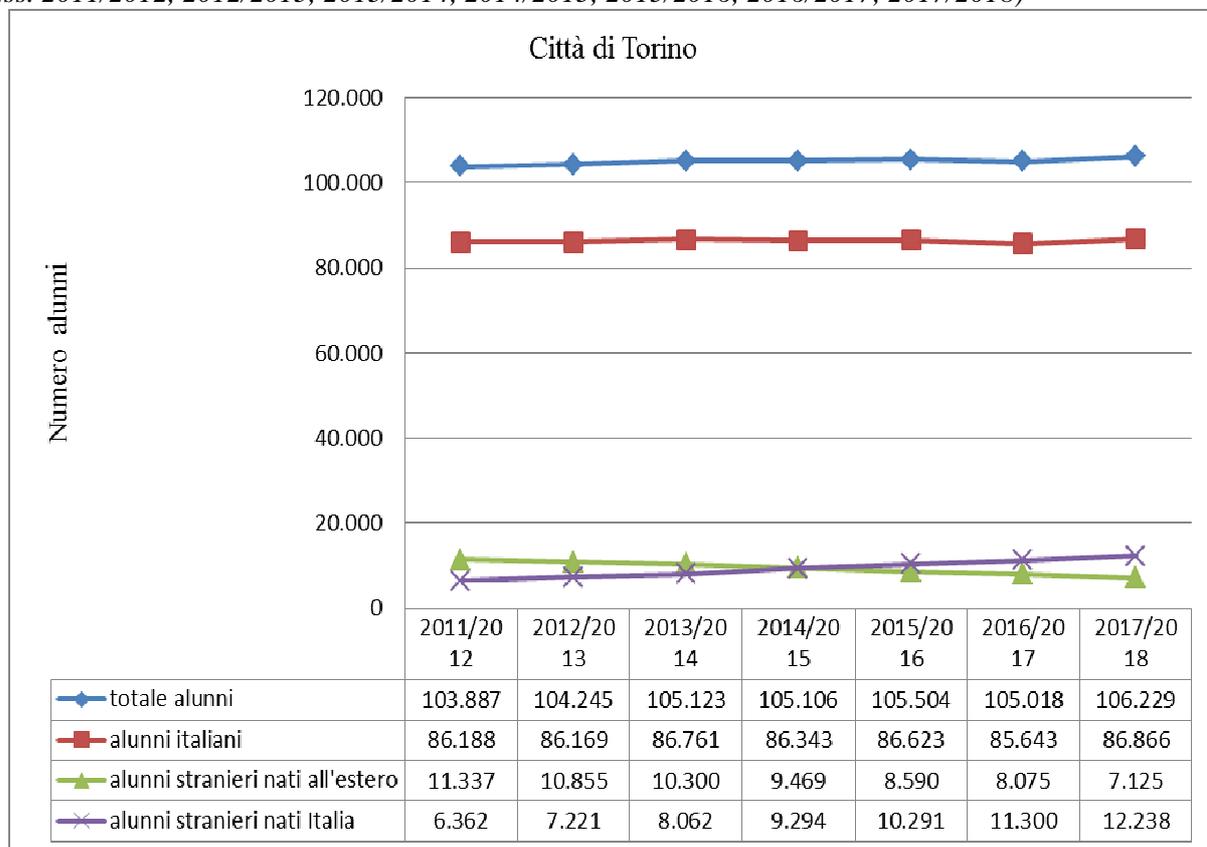
Graf.1.1 Piemonte: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018)



Graf. 1.2 Città metropolitana di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018)

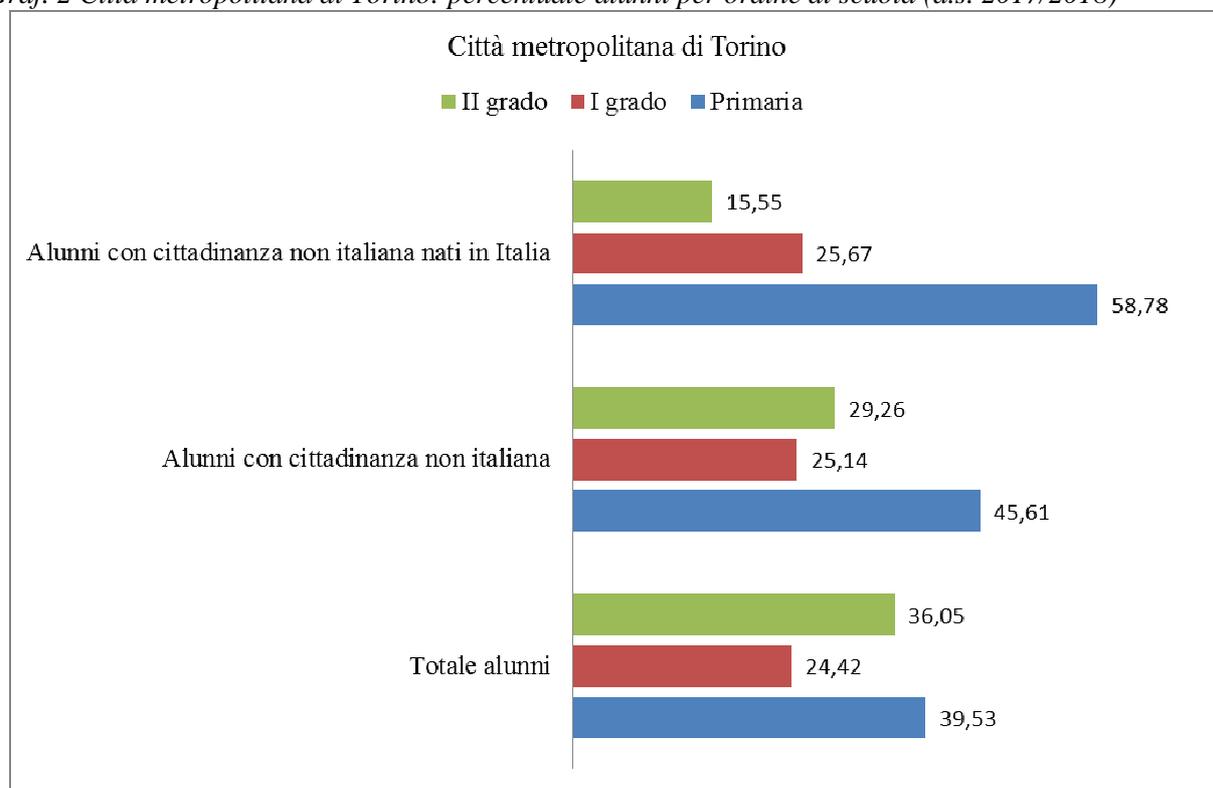


Graf. 1.3 Città di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018)



I 31.152 alunni stranieri iscritti nella Città metropolitana di Torino, sono distribuiti per il 45,61% nella scuola primaria, per il 25,14% nella scuola secondaria di I grado e per il 29,26% nella scuola secondaria di II grado (Graf.2); lo stesso grafico conferma una prevalenza consistente degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole primarie.

Graf. 2 Città metropolitana di Torino: percentuale alunni per ordine di scuola (a.s. 2017/2018)



Nella tabella 3, sono riportati i dati relativi agli alunni stranieri divisi per ordine di scuola utili per avere informazioni sulla loro distribuzione tenendo conto del genere e dell'area territoriale di appartenenza.

Tab. 3 Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per genere, ordine di scuola e appartenenza territoriale (a.s. 2017/2018)

	Alunni		Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	
	Totale	% femmine	totale	% femmine	totale	%femmine
Città metropolitana di Torino						
Primaria	99.409	48,13	14.207	47,44	11.603	47,51
I grado	61.405	47,76	7.831	47,61	5.068	47,87
II grado	90.658	49,98	9.114	51,28	3.069	50,61
Citta di Torino						
Primaria	36.620	48,28	8.718	47,68	7.121	47,59
I grado	22.661	47,51	4.750	48,27	3.070	48,99
II grado	46.948	51,92	5.895	51,86	2.047	50,88
resto della Città metropolitana di Torino						
Primaria	62.789	48,05	5.489	47,06	4.482	47,39
I grado	38.744	48,05	3.081	47,39	1.998	46,70
II grado	43.710	48,05	3.219	50,20	1.022	50,05

Nelle tabelle 4 e 5 sono riportate le scelte degli studenti che si iscrivono alle superiori; i dati rappresentati sono in valore percentuale e sono relativi agli alunni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per tipologia di istruzione in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino. Nell'anno scolastico 2017/2018, i dati mostrano che gli alunni con cittadinanza non italiana scelgono di iscriversi per la maggior parte agli istituti tecnici. In particolare, per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, il 39,96% degli alunni stranieri si sono iscritti in istituti ad indirizzo tecnico, il 31,81% in istituti professionali e il 28,23% nei licei questa percentuale sale al 32,81% per gli alunni di seconda generazione.

Tab. 4 Piemonte: percentuale alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istituto (a.s. 2017/2018)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,10	3,20	3,23
Liceo Classico	9,80	3,82	4,99
Liceo Scientifico	27,89	17,64	22,87
Liceo Linguistico	0,49	0,16	0,26
Liceo Scienze Umane	7,35	5,41	6,00
Licei	49,62	30,24	37,34
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	4,76	10,73	8,28
Istituto professionale- settore servizi	14,24	19,84	15,05
Professionali	19,00	30,57	23,33
Istituto Tecnico - settore economico	15,70	21,98	19,65
Istituto Tecnico - settore tecnologico	15,68	17,22	19,68
Tecnici	31,38	39,19	39,33
Totale	100,00	100,00	100,00

Tab.5 Città metropolitana di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di Istituto (a.s. 2017/2018)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,22	3,25	3,18
Liceo Classico	8,60	4,10	4,96
Liceo Scientifico	25,81	15,43	18,89
Liceo Linguistico	0,40	0,16	0,20
Liceo Scienze Umane	6,97	5,29	5,58
Licei	46,00	28,23	32,81
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	5,50	11,93	9,64
Istituto professionale- settore servizi	14,42	19,88	15,95
Professionali	19,93	31,81	25,59
Istituto Tecnico - settore economico	15,33	21,28	20,33
Istituto Tecnico - settore tecnologico	18,74	18,68	21,27
Tecnici	34,07	39,96	41,60
Totale	100,00	100,00	100,00

2. Distribuzione sul territorio della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana

L'analisi delle nazionalità di provenienza degli alunni iscritti alle scuole della città metropolitana di Torino e dell'intera regione conferma in larga parte le distribuzioni degli anni passati.

In particolare, la nazione di provenienza con maggiori presenze è sempre la Romania con numeri sostanzialmente stabili: quasi il 40% del totale degli alunni non italiani nella città metropolitana e quasi il 50% se si esclude il capoluogo. Seguono Marocco e Albania, con distribuzioni però nettamente diverse, tanto che la seconda, restringendo lo sguardo al solo capoluogo, non è che la settima nazionalità.

Si conferma anche la concentrazione di alcune provenienze tra gli iscritti nelle scuole del capoluogo, in particolare si contano a Torino 1.112 (863 nell'anno scolastico precedente) iscritti con cittadinanza dell'Egitto, oltre il 70% dei 1.586 (erano 1.268) presenti sull'intero territorio regionale. Numeri simili vengono confermati anche per altre nazionalità rilevanti: il Perù (1.127 iscritti a Torino sui 1.679 nell'intera regione, il 67%), la Nigeria (1.061 su 1.696, il 62%) e le Filippine (477 su 794, il 60%). In generale gli studenti non italiani iscritti nelle scuole del capoluogo sono poco più del 30% del totale presente nell'intera regione.

Tab.6 - Cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana in Piemonte

Romania	17.727	29,0%
Marocco	12.195	20,0%
Albania	8.419	13,8%
Cina	3.083	5,0%
Nigeria	1.696	2,8%
Perù	1.679	2,7%
Egitto	1.586	2,6%
Moldavia	1.458	2,4%
Macedonia	1.304	2,1%
Senegal	976	1,6%
Altre	10.956	17,9%

Tab.6.1 - Torino e città metropolitana: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana.

Città metropolitana			Città di Torino			resto dei comuni		
Romania	12.444	39,9%	Romania	6.591	34,0%	Romania	5.853	49,6%
Marocco	5.477	17,6%	Marocco	3.638	18,8%	Marocco	1.839	15,6%
Albania	2.007	6,4%	Perù	1.127	5,8%	Albania	976	8,3%
Cina	1.632	5,2%	Cina	1.113	5,7%	Cina	519	4,4%
Perù	1.318	4,2%	Egitto	1.112	5,7%	Moldavia	477	4,0%
Egitto	1.221	3,9%	Nigeria	1.061	5,5%	Perù	191	1,6%
Nigeria	1.172	3,8%	Albania	1.031	5,3%	Bosnia Erzegovina	113	1,0%
Moldavia	1.080	3,5%	Moldavia	603	3,1%	Nigeria	111	0,9%
Filippine	513	1,6%	Filippine	477	2,5%	India	110	0,9%
Brasile	313	1,0%	Brasile	226	1,2%	Egitto	109	0,9%
Altre	3.975	12,8%	Altre	2.384	12,3%	Altre	1.491	12,6%

Per meglio comprendere la distribuzione sul territorio, è utile anche il confronto con le altre province della Regione, nelle quali l'ordine delle tre cittadinanze più rappresentative è sensibilmente diverso.

Solo nella città metropolitana la Romania è maggiormente rappresentata, vi sono presenti infatti il 70% degli iscritti con questa cittadinanza sull'intera regione (12.444 su 17.727). Nelle altre province Albania e Marocco presentano percentuali più alte. Quest'ultima cittadinanza mostra a

livello regionale anche una sensibile crescita (12.195 contro 10.994 unità dell'anno scolastico precedente).

Tab.6.2 - province piemontesi: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana

Provincia di Cuneo			Provincia di Alessandria			Provincia di Novara			Altre province		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Albania	2.316	25,8	Albania	1.592	23,7	Marocco	1.099	19,7	Marocco	2.223	25,7
Marocco	1.831	20,4	Marocco	1.565	23,3	Albania	932	16,7	Romania	1.644	19,0
Romania	1.793	20,0	Romania	1.435	21,4	Romania	411	7,4	Albania	1.572	18,2
Cina	544	6,1	Ecuador	277	4,1	Senegal	315	5,6	Macedonia	558	6,5
Macedonia	484	5,4	Cina	264	3,9	Pakistan	300	5,4	Cina	401	4,6
India	199	2,2	Macedonia	200	3,0	Nigeria	259	4,6	Senegal	193	2,2
Costa D'Avorio	192	2,1	Tunisia	127	1,9	Cina	242	4,3	Ucraina	148	1,7
Senegal	168	1,9	India	123	1,8	Ucraina	212	3,8	Filippine	135	1,6
Tunisia	128	1,4	Moldavia	101	1,5	Tunisia	198	3,5	Perù	133	1,5
Filippine	105	1,2	Ucraina	79	1,2	Turchia	184	3,3	Tunisia	132	1,5
Altre	1.221	13,6	Altre	952	14,2	Altre	1.439	25,7	Altre	1.501	17,4

3. Un Piano di Formazione per il personale delle scuole ad alta incidenza di alunni stranieri

3.1 Bisogni del territorio – bisogni della scuola

Se è vero che la scuola rispecchia i bisogni del territorio in cui è inserita, allora le scuole non sono tutte uguali, così come non lo sono i quartieri. E' molto interessante esaminare il modo in cui scuola e territorio interagiscono, perché c'è una comunicazione costante, anche se non sempre evidente, tra la scuola e il territorio che la "accoglie". Certi contesti sono più difficili, la comunicazione non è fluida e richiede molto impegno. E' questo il caso di scuole inserite in contesti a forte processo immigratorio, spesso caratterizzati da maggiore disagio economico-sociale e da quartieri più degradati. Il personale che lavora in queste scuole deve essere molto preparato ad affrontare problemi e sfide che le altre scuole non conoscono, ma lavorare in ambienti difficili sprona la creatività e talvolta permette di trovare soluzioni più adeguate e innovative. Resta però indispensabile sostenere queste scuole e puntare alla formazione degli insegnanti e del personale che vi lavora.

Lo Stato italiano propone una scuola dell'obbligo per tutti, italiani e stranieri, puntando su una "educazione interculturale", concetto introdotto per la prima volta dalla CM 205/90, ribadito dalla Legge sull'immigrazione n. 40/1998 e ancora oggi attuale. L'educazione interculturale punta ad incrementare il rapporto interattivo tra alunni italiani e alunni stranieri, e al fine di prevenire e contrastare il razzismo e ogni forma di intolleranza prevede di realizzare interventi didattici specifici anche in assenza di alunni stranieri. Analoghi principi sono richiamati nel Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione D.Lgs 286/98, che parla di diritto allo studio, di aspetti didattici e organizzativi della scuola, di insegnamento dell'italiano come L.2, di mantenimento della lingua e della cultura di origine, di integrazione sociale e, non ultimo, di formazione docenti.

In questi ultimi decenni l'aumento progressivo del numero di alunni stranieri ha posto le scuole italiane di fronte ad un fenomeno di grande complessità, ma ha anche messo alla prova la loro capacità di accoglienza ed integrazione ed ha messo in luce tutta la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute nell'ambito dell'inclusione. La scuola italiana ha un modello di integrazione che ormai da circa mezzo secolo impregna la nostra cultura, e anche quando ci si riferisce all'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana, si può parlare di un "modello italiano" (vedi il documento Miur del 2006, "*La via italiana alla scuola interculturale*" firmato dall'allora Ministro Fioroni, che incentra il modello di scuola italiano sulle competenze degli insegnanti, sull'autonomia scolastica e sulla collaborazione con gli enti locali). Garantire a tutti i cittadini, italiani e non, una reale esperienza di apprendimento e di inclusione scolastica e sociale, significa infatti collaborare con tutte le agenzie educative presenti sul territorio: Enti Locali, Università, associazioni e organizzazioni del privato sociale, e naturalmente famiglie.

Molto è stato fatto e molto resta ancora da fare per rispondere in modo sistematico, non solo con interventi emergenziali, ai bisogni che queste scuole esprimono. Preparare le scuole a realizzare esperienze di integrazione/interazione interculturale, dove inclusione e apprendimento risultino sempre più efficaci, significa anzitutto:

- curare la formazione di tutto il personale scolastico;
- poter contare su una organizzazione territoriale sinergica e definita;
- poter contare su risorse costanti e durature.

Per rispondere alla complessità della situazione sopra descritta il Ministero - grazie al lavoro svolto dall'*Osservatorio nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità*⁹, che ha elaborato un programma di formazione per rendere il nostro sistema educativo un sistema "esperto", ha presentato la candidatura ad un Programma FAMI. Il progetto "Piano pluriennale di formazione per la qualificazione del sistema scolastico", di durata pluriennale, ha ricevuto l'approvazione ed il conseguente finanziamento di 4 milioni di euro.

(vedi Nota Miur 02239 del 28-04-2017 - "Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri", Programma nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 "Integrazione e migrazione legale" – Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – lettera K), Prog. n. 740).

3.2 Il "Piano pluriennale di formazione per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri"

Il Piano pluriennale di formazione è finalizzato alla formazione del personale della scuola che opera in contesti ad elevata complessità multiculturale.

E' strategico puntare sulla formazione di tutto il personale, partendo dai dirigenti scolastici, che possono promuovere all'interno della scuola una leadership diffusa, sensibilizzare sui temi della pedagogia e della didattica interculturale e, all'esterno della scuola, creare reti, relazione e intese con le altre scuole, con le istituzioni e le risorse del territorio. La formazione dei docenti deve essere mirata ad accrescere consapevolezza e sensibilità interculturali, e a padroneggiare specifiche competenze nella gestione della classe plurilingue e nella gestione del rapporto con le famiglie. Altrettanto importante appare la formazione specifica per il personale ATA, che si rapporta con le famiglie e con gli studenti nella fase di prima accoglienza, e che deve avere cura della documentazione educativa e amministrativa.

Il progetto ha, quale obiettivo generale, quello di implementare e rafforzare le competenze dei dirigenti e del personale scolastico in relazione alla multiculturalità, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. Nello specifico, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- individuare e diffondere modelli efficaci di formazione continua dei dirigenti scolastici, caratterizzati da alta interattività e approccio di ricerca-azione;
- aumentare le competenze dei docenti nella gestione della classe plurilingue e plurilivello e nella didattica multiculturale;
- dotare gli insegnanti di competenze specifiche nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
- assicurare l'informazione e la formazione del personale ATA anche attraverso l'utilizzo di vademecum e piattaforme on line;
- assicurare, già in sede di formazione, il coinvolgimento delle agenzie del territorio (servizi socio-sanitari, associazionismo, volontariato, ecc.), in modo da facilitare l'integrazione dei servizi in ambito scolastico.

Il Piano di Formazione, che prevede di coinvolgere 1.000 dirigenti scolastici, 10.000 docenti e 2.000 unità di personale ATA di scuole ad elevata concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana, si articolerà su 4 assi:

- Master/Corsi di perfezionamento in "Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali", rivolti a 1.000 dirigenti scolastici e 2.500 docenti;
- Attività di ricerca azione, rivolte a 6.300 docenti;

⁹ Si tratta di un apposito Gruppo di lavoro, ricostituito nel settembre del 2014, composto da docenti e dirigenti scolastici, da dirigenti del Ministero, da rappresentanti di istituzioni scientifiche, università e associazioni.

- Corsi di perfezionamento in didattica dell'Italiano come lingua seconda, rivolti a 1.200 docenti;
- Formazione per 2.000 unità di personale ATA per la prima accoglienza, il contatto con le famiglie, la gestione degli ambienti di apprendimento e la cura della documentazione.

Asse n. 1: Master/Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale in “Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali”.

Per la realizzazione di tali iniziative formative, il MIUR ha stipulato una Convenzione con la Conferenza Universitaria Nazionale dei Direttori e dei Presidi dei Dipartimenti e delle Facoltà di Scienze della Formazione, approvata con D. Dip. n. 1485, del 29 dicembre 2016, finalizzata all'attivazione di almeno 35 Master/Corsi di perfezionamento in “Organizzazione e gestione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali”. I Master/Corsi di perfezionamento, sono rivolti a 1.000 dirigenti scolastici e 2.500 docenti - preferibilmente funzione strumentale o docenti con incarichi inerenti l'integrazione degli alunni stranieri – e prevedono il riconoscimento di 60 CFU in totale. La partecipazione ai suddetti corsi è interamente finanziata dai fondi FAMI, gestiti dalla Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione – Ufficio IV. I 2.500 docenti partecipanti svolgeranno il tirocinio presso le loro istituzioni scolastiche o presso le istituzioni scolastiche afferenti alla/e rete/i di scopo regionali e saranno inoltre coinvolti nelle attività di ricerca-azione, previste dall'asse n. 2, in azioni di coordinamento, *peer teaching* e *tutoring*.

Asse n. 2: Attività di ricerca-azione

A livello nazionale le attività di ricerca-azione coinvolgeranno 6.300 docenti delle istituzioni scolastiche afferenti alle reti di scopo e saranno precedute da moduli di formazione erogati in modalità e-learning su apposita piattaforma predisposta dall'Università. Nell'ambito della ricerca-azione e delle attività formative, è previsto il coordinamento e il tutoraggio dei 2.500 docenti che avranno frequentato i Master/Corsi di perfezionamento previsti dall'Asse n. 1. Le Università potranno, altresì, coadiuvare la rete di scopo regionale con un proprio ricercatore, per il coordinamento scientifico delle attività, la selezione delle esperienze e delle buone pratiche, la redazione di report, etc.

Asse n. 3: Corsi di perfezionamento in Didattica dell'Italiano come Lingua seconda

Per la realizzazione di tali iniziative di formazione, il MIUR sta procedendo alla formalizzazione dell'accordo con l'Università per Stranieri di Siena, con l'Università per Stranieri di Perugia e con l'Università Ca' Foscari di Venezia, che rilasciano certificazioni in didattica dell'Italiano L2, finalizzato all'attivazione di n. 8 corsi di perfezionamento rivolti a 1.200 docenti delle istituzioni scolastiche afferenti alle reti di scopo. I percorsi formativi - interamente finanziati attraverso i fondi FAMI - saranno prevalentemente erogati in modalità e-learning su apposita piattaforma, fatti salvo il primo incontro e la prova finale, in presenza, per i quali le Università renderanno disponibili sedi su tutto il territorio nazionale.

Asse n. 4: Formazione del personale ATA

L'attività è rivolta a 2.000 unità di personale ATA delle istituzioni scolastiche afferenti alle reti di scopo di cui sopra. La formazione, erogata in modalità e-learning su apposita piattaforma e mediante attività laboratoriali condotte dagli stessi tutor e/o dai dirigenti scolastici che abbiano partecipato ai Master/Corsi di perfezionamento, per un numero complessivo di 20 ore, sarà finalizzata ad accrescere le competenze del personale ATA per la prima accoglienza, il contatto con le famiglie, la gestione degli ambienti di apprendimento e la cura della documentazione educativa e amministrativa.

Trattandosi di un progetto caratterizzato da un elevato grado di complessità, si è costituita una Cabina di Regia nazionale presso il Miur. Anche a livello territoriale la *governance* del progetto prevede strutture ed articolazione adatte a coordinare e monitorare le diverse azioni previste: in Piemonte è stata costituita una Cabina di Regia presso l'USR. È stata costituita una Rete di scopo regionale composta dalle 38 istituzioni scolastiche partecipanti al progetto, con scuola polo l'Istituto Comprensivo Regio Parco, e si è costituito un Gruppo di coordinamento, istituito presso l'Università di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - che eroga il Master/Corso di perfezionamento.

In Piemonte il Master/corso di perfezionamento è attualmente in dirittura d'arrivo, si prevede di concludere le operazioni a dicembre 2018. Sono state avviate le attività di ricerca-azione, che diventeranno operative a settembre, con l'inizio dell'anno scolastico.

Non sono invece ancora pervenute indicazioni per l'attivazione dei corsi di perfezionamento in Didattica dell'Italiano come Lingua seconda e per la formazione del personale ATA.